

I soci di Florence chiamano le banche Sul tavolo Ipo o vendita

Private equity

Scelti gli advisor Bofa e Citi Intanto mostrano interesse fondi come Permira e Carlyle

Carlo Festa

MILANO

Riassetto in vista per il Gruppo Florence, polo italiano della produzione di abbigliamento di lusso controllato da Vam Investments, dal **Fondo Italiano** d'Investimento sgr (FII sgr, tramite il fondo Ficc) e da Italmobiliare.

Secondo indiscrezioni, gli azionisti avrebbero infatti affidato un doppio mandato a due banche d'affari, cioè Bofa Merrill Lynch e Citi, per valutare strade possibili di valorizzazione di Florence. Sul tavolo c'è infatti una potenziale quotazione a Piazza Affari, ma nel frattempo alcuni private equity avrebbero manifestato interesse. Tra i gruppi finanziari che si sarebbero fatti avanti ci sarebbero, fra gli altri, fondi come Permira, Carlyle e Cinven.

Primo polo produttivo integrato in Italia al servizio dei brand del lusso a livello globale, il gruppo Florence è stato fondato nel 2020 ed è controllato per circa il 65% dal consorzio guidato da Vam Investments, **Fondo Italiano** d'Investimento (tramite **Fondo Italiano** Consolidamento e Crescita - Ficc), Italmobiliare e per il restante 35% dalle famiglie fondatrici delle aziende che hanno aderito al pro-

getto. Florence è presieduto da Francesco Trapani ed è guidato dall'amministratore delegato Attila Kiss. Il gruppo conta oggi 21 aziende con un giro d'affari di oltre 500 milioni di euro e oltre 2.200 dipendenti.

Florence collabora con oltre 50 brand internazionali e, tra i maggiori clienti, ci sono i colossi del lusso francesi, come Kering e Lvmh, oltre alle multinazionali

americane del fashion.

Il gruppo opera con una strategia innovativa: unisce infatti imprenditori del Made in Italy, con l'obiettivo di creare una piattaforma industriale, che lavora per i gruppi globali del lusso. Parallelamente le famiglie imprenditrici entrano nel capitale con una quota di minoranza e si affiancano ai principali investitori, con un coinvolgimento nella gestione delle attività. Ad unirsi al progetto, in questi anni, sono state alcune note famiglie imprenditoriali attive nel Made in Italy, come Giuntini Sanarelli, Capezzuoli, Ciampolini e Maltinti.

Qualche giorno fa è stato poi annunciato l'ingresso di Ricamificio Gs, azienda abruzzese fondata nel 1988 dalla famiglia Galiffa, oggi uno dei primi cinque ricamifici in Italia, leader nel mondo dell'embellishment a servizio dell'alta moda.

Ricamificio Gs è la seconda azienda specializzata nelle lavorazioni intermedie ad unirsi a Gruppo Florence, dopo Officina Ciemmecci, realtà toscana che propone soluzioni innovative di lavorazioni tra lavaggi, tinture e trattamenti manuali, sia su tessuto sia su pelle.

© RIPRODUZION E RISERVATA

